

LA PROTESTA DELLA SCUOLA

Autogestione alle superiori, non tutti i presidi danno l'ok

Gli studenti del Cassini fanno assemblea in palestra
Università: finti poliziotti invadono Palazzo Ducale

LA SETTIMANA di autogestione delle scuole è ufficialmente cominciata. In diversi licei della città - come Cassini, Colombo e Leonardo da Vinci - gli studenti hanno dato il via all'autogestione: con assemblee pomeridiane, proiezioni di film, gruppi di studio sulla "riforma Gelmini". Iniziative che, a volte, godono dell'appoggio delle autorità scolastiche. Altre volte no.

È il caso dello scientifico Cassini, «dove - spiegano alcuni studenti che preferiscono rimanere anonimi - abbiamo avuto qualche problema. Inizialmente ci avevano concesso, per le nostre assemblee, l'aula magna. Lì ci saremmo dovuti riunire nel pomeriggio per discutere». Peccato che l'aula magna fosse già prenotata per altri scopi. «Abbiamo dovuto ripiegare sulla palestra - dicono i ragazzi - dove però non ci sono sedie né banchi e l'acustica è pessima».

Allo scientifico da Vinci, invece, il preside Giosuè Margiotti «ha preso atto della richiesta degli studenti», spiega Nicolò Degli Innocenti, rappresentante d'istituto, «che è stata espressa con un voto a larga maggioranza: 1.000 studenti a favore dell'autogestione, su un totale di 1.400. Il preside ci ha detto che l'autogestione fino a venerdì verrà tollerata. E le lezioni, per chi vorrà seguirle, saranno garantite».

L'autogestione del da Vinci vanta anche ospiti di eccezione: mercoledì mattina salirà in cattedra Nando Dalla Chiesa, consulente del sindaco Marta Vincenzi e docente di Sociologia. «Parlerò di mafia e del caso Saviano», dice. Giovedì mattina sarà invece la volta del giudice Michele Marchesiello.

Quanto all'Università, la facoltà di Scienze della formazione ha dato il via ad un'assemblea permanente. «Non è un'occupazione, né un'autogestione - spiegano - ma alcuni di noi si fermano anche la notte in facoltà per lavorare ad un "calendario didattico aggiuntivo" fatto di lezioni e incontri con associazioni come Greenpeace o Emergency». Ieri è stato anche il primo giorno del Festival della cultura, organizzato da Scienze politiche, culminato in una performance in cui studenti dell'Accademia ligustica travestiti da poliziotti hanno fatto irruzione a Palazzo Ducale.

Tra gli studenti e soprattutto tra i genitori degli studenti delle superiori c'è chi non condivide l'euforia della protesta. «C'è un estremismo serpeggiante che non mi piace - spiega la madre di uno studente del liceo classico Colombo - . Se mio figlio volesse seguire le lezioni, anziché fare autogestione, verrebbe automaticamente etichettato dai compagni come "uno di destra"».

Nunzio Cotena, preside del Colombo: «Non c'è nessuna contrapposizione destra-sinistra. Fino a venerdì i ragazzi fanno autogestione, ma tutti i docenti sono tenuti a fare lezione, anche se in classe dovesse presentarsi un solo alunno. Seguire le lezioni non è né di destra né di sinistra». Cotena cerca però di essere vicino anche a chi fa autogestione. «Credo che i presidi debbano usare il buon senso. Senza tirare troppo la corda ma ascoltando i disagi e le perplessità dei ragazzi».

All'istituto superiore Majorana ieri mattina gli alunni hanno improvvisato un corteo. «Circa 150-200 ragazzi sono scesi in strada dopo la ricreazione - racconta il preside, Benedetto Montanari - senza aver chiesto prima un'assemblea. Non mi è piaciuto». Al Firpo si è svolta ieri pomeriggio una riunione di insegnanti delle superiori, di 19 scuole diverse. «I media - spiegano - si occupano di maestro unico ed università dimenticando che il problema più urgente sono i precari della scuola media e superiore».

Sul fronte opposto, parte stamattina alle 11.15 al liceo Gobetti un ciclo di conferenze organizzato da Forza Italia. «Alle occupazioni ed ai cortei che bloccano le stazioni rispondiamo andando a spiegare il nostro punto di vista», dice Roberto Cassinelli, coordinatore cittadino di Forza Italia.

FRANCESCO MARGIOCCO
margiocco@ilsecoloxix.it

